

Letteratura

PAROLA DI LIBRAIO

I più venduti

NARRATIVA

1 I UOMINI NUDI

Alicia Giménez Barlett, Sellerio, Palermo

pagg. 140, € 16

2 UN FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

Giacomo Mazzarioli, Einaudi, Torino

pagg. 176, € 16,50

SAGGISTICA

1 COSA PENSANO LE RAGAZZE

Concetta De Gregorio, Einaudi, Torino

pagg. 252, € 16

2 IL MIO LEO LONGANESI
a cura di Pietrangelo Buttafuoco, Longanesi, Milano
pagg. 256, € 18,60

Cosa consiglia

1 IRA, TATUJA, PAROLE ALLA PROVA

Francesco Maino, Ronzani Editore, Vicenza

pagg. 56, € 12: «Un fiume in piena di parole, ritratto del nostro presente»

2 L'OCCEANO

Francesco Vidotto, Minerva, Bologna

pagg. 192, € 15: «La storia di un uomo che con semplicità fa vibrare corde profonde»

INFO

Libreria Canova, piazzetta Lombardi, 1 Treviso, Tel. 0423 546533. Responsabile: Franco Casonato. Superficie: 180 mq. Titoli: 8.000. Aperta nel 1954, nel cuore della città veneta, 4 anni fa ha trasformato la propria sede a poca distanza invitando i trevigiani a una deviazione della rituale passeggiata sotto i portici. Nessuno rinuncia, merlo dei pooli sorridenti e valigie piene di libri, eredi consapevoli di un'attività storica che formò i libri scolastici e non, ha accompagnato la vita di intere generazioni. Ognuno di loro dà il meglio di sé affinché il lettore trovi il libro che cerca. Il consiglio giusto, l'iniziativa che lo ispira. Un gioco di squadra vincente di un uomo che con semplicità fa vibrare corde profonde»

a cura di Enza Campino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La necessità dello studio delle lingue classiche

Luca Serianni il 22 maggio scorso invitava a preservare lo studio della lingua latina e greca, perché gli idiomi classici permettono il confronto con un sistema linguistico e culturale distante e vicino. Ma Serianni auspicava la riforma dell'insegnamento, rivitalizzando il dialogo

www.archiviodomenica.ilsol24ore.com

TAMBURINO

Capri

Proseguono gli incontri della XI edizione di «Le conversazioni» il festival internazionale ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini, quest'anno sul tema «Diversità». Questa sera Monda incontra Gary Shyteygart, venerdì 1 luglio confronto d'eccezione con due grandi scrittori appartenenti a mondi e culture molto diverse: Erica Jong e Hanan Al-Shaykh; il 2 luglio appuntamento con Garth Risk Hallberg e domenica 3 luglio sarà la volta dello scrittore giamaicano Marlon James, vincitore del Man Booker prize 2015 (www.leconversazioni.com).

Domenica

ARCHIVIO STORICO



COVER STORY

Due eccellenze per un libro

Forse il rosso è eccessivo e non a tutti può piacere al tatto la patinatura troppo liscia. Ma le due immagini scelte da Adelphi per illustrare questo bel libro di Bruno Cavallone sono eccellenti. In sovraccoperta è Edward Gorey che, nel 1954, illustra per Doubleday *The Beak House* di Dickens. E c'è poco da discutere: sono sempre ottimi disegni. All'interno, nella copertina vera e propria (tutta la sovraccoperta) l'elegante dettaglio della cornice, tratto da un cuneo miniaturo di area celtica. Insomma, mi paiono una copertina e un libro molto felici. (s.s.a.)

SANDRO VERONESI

Nobiltà dello sport senza fine

Meglio studiarli in originale

«Un dio ti guarda» è un Pantheon di campioni sportivi, che ha qualità di scrittura e drammatizzazione

di Filippo La Porta

Come muovere obiezioni a un libro «scintillante» di epica (in questo caso di epica sportiva)? Ci si sente perfino un po' meschini. Eppure leggendo *Un dio ti guarda* di Sandro Veronesi, ero diviso tra sentimento di ammirazione e un lieve disagio. Cominciamo anzitutto dalla ammirazione incondizionata per la qualità della scrittura (per la sua «bellezza pulita, limpida», come si dice qui della bellezza versiliana di Marcello Lippi) e dell'immaginazione, per la drammaturgia nella presentazione dei personaggi, che a volte sfiora il virtuosismo (il paragrafo dedicato a Baggio lo nominiamo nelle ultime righe: dopo essersi chiesti innumerevoli volte «vogliamo davvero parlare di lui?»). Veronesi è un Federico Buffa (straordinario affabulatore televisivo di sport), trasposto però su un piano letterario, dove l'oratoria si converte in sapiente retorica narrativa e forte concentrazione stilistica. È stratta di eroi intensi e incongrui, fragilissimi e temerari, troppo in anticipo o a volte in ritardo, autolesionisti e visionari, sognatori e predestinati. In questi due semi del si cristallizza una figura indelebile del destino, che pure ha a che fare con il destino comune di noi tutti. Sono prevalentemente calciatori ma anche tennisti, ciclisti, pugili, centometristi, ginnasti, pattinatori, giocatori di hockey, e poi skateboardisti, inventori di sport nuovi ed eccentrici (lo sky surf), velisti «londoniani» e un po' sventati, ancora Valentino Rossi, generatore del desiderio di riscatto di milioni di persone o il velocista Cipollini, che rappresenta «tutta una sfaccettata gioventù italiana di provincia, spiritosa ma disimpegnata, incolta ma non ignorante... conformista per convenienza ma sostanzialmente anarchica». Inoltre il libro contiene una vera e propria poetica - a proposito del genio artistico - «esplicita verso la fine in due interviste, a Carmelo Bene e a Del Piero. Cos'hanno in comune i vari campioni allineati in queste pagine? Il fatto che la loro azione, sui rispettivi campi di gioco, non è mai vera-



MITO | A destra Michel Platini, capitano della Francia durante la semifinale degli Europei il 23 giugno 1984, contro il Portogallo

mente finalizzata allo scopo. Contiene qualcosa di impersonale e di non utilitaristico («sprogettazione», «dipensamento», «essere giocati invece di giocare...»). Platini spiega perché non facevamo in tempo a portarci dove avrebbe battuto il rigore: «Semplice. Non lo so neanche io». Non siamo lontani dall'idea platonica della ispirazione poetica come «mania» e possessione (il poeta è il medium di qualcosa d'altro, che in lui si manifesta). Poesia e fanciullino sottolinea che «il poeta non deve farlo apposta».

E ora passiamo al lieve disagio, che riguarda in particolare i ritratti degli eroi calcistici (l'autore confessa subito una fede juvenilia solitaria - nella Prato della sua infanzia - e priva di qualsiasi radice familiare). Certo, il cal-

cio è impastato di sentimento religioso - liturgico, riti collettivi, officianti, perfino superstizioni... - come ha spiegato recentemente Marc Augé in *Football. Il calcio come fenomeno religioso* (Einaudi, Bologna, pagg. 48, € 9), ancor più del tennis magnificamente raccontato da Foster Wallace (che lo mette in relazione con una sfera divina). Si tratta della «teofania» più invasiva e ingombrante del nostro tempo. Qualche anno fa portavamo i figli in una scuola, dopo le vacanze natalizie, quando una signora mi informò di essere stata alle Maldive, pur avendo il terrore dell'aereo. Alla mia domanda su come avesse potuto superare quel terrore rispose candidamente: «Quando entrò nell'aereo scoprii che c'era Toti, dunque

quell'aereo NON poteva cadere!». Un episodio da premettere a qualsiasi riflessione sul sacro nella contemporaneità, e sulle sue versioni più o meno degradate. Dunque il football e la grande epopea classica. Eppure lo stesso mondo calcistico ha conosciuto negli ultimi decenni una orrenda mutazione che lo ha sfuggito per sempre, che inquinava ogni epica. È lecito prescindere?

Quello di Veronesi è una mitografia adolescenziale da album Panini, rugginosa e un po' veltroniana, che ignora volutamente - e per amore - qualsiasi torbido retroscena del Pantheon luminoso che descrive. Mi chiedo però se la nostra emotività si possa mettere interamente al riparo dalla realtà, in una zona immacolata. Poco prima di morire nel 2009 il grande giornalista sportivo, e tifoso romanista, Corrado Sannucci aveva pubblicato un li-

Ma ha il tono adolescenziale da album Panini, rugginosa e un po' veltroniana, che ignora volutamente - e per amore - qualsiasi torbido retroscena

bro, *La notte del calcio*, (Zona, 2004) nel quale così conclude: «Una persona di rigidi principi dovrebbe sognare la scomparsa della propria squadra». Un paradosso, quasi un aforisma che si impone come sigillo tragico su qualsiasi onesta passione calcistica del nostro presente. Perché questo inflessibile harakiri del tipo stesso? Per molte ragioni, che - come spiegava Sannucci - scandiscono l'epoca in cui il calcio «ha perso la sua innocenza». Perché il sistema è via via più corrotto, fatto di business miliardari, truffe, favoritismi alle squadre potenti, doping quasi generalizzato, perché la propria squadra non paga le tasse (in ciò assecondata dallo stato stesso), perché il tifoso sempre più violento, razzista, criminale (ed è solo meno incidenti in tutta la Coppa d'Africa che in una giornata del campionato italiano)». Una autentica inversione dei valori: il senso della comunità e della lealtà, l'umile abitudine all'autodisciplina e al sacrificio tipici di ogni sport si convertono in tribalismo ferace, derisione dell'avversario, ambigua simpatia per i «trucchi» (contabili e sul campo). Non vorrei dispettosamente rovinare a Veronesi il suo «giocattolo» colorato ma forse solo attraverso quella dolorosa abiezione al rito si esprime oggi un amore ancora più forte per lo sport, per il calcio e per la propria squadra.

Sandro Veronesi, *Un dio ti guarda*, La nave di Teseo, Milano, pagg. 200, € 17

di Lucio Russo

Il crollo delle iscrizioni al liceo classico e la continua erosione degli studenti del liceo scientifico nello studio del latino hanno riacceso il dibattito sull'insegnamento delle lingue classiche nella scuola italiana. È meglio abbandonarlo? O, al contrario, rilanciarlo? O rinnovarlo drasticamente? L'unica tesi sulla quale sembra esservi accordo è l'invincibilità di lasciare sopravvivere l'insegnamento del latino e del greco in un triste stato pre-agonico in attesa di una loro inevitabile fine.

Sulla questione sono autorevolmente intervenuti su queste colonne Luca Serianni e Paola Mastrocola, il primo (il 22 maggio scorso) auspicando la soppressione delle prove scritte di latino (e, quindi, implicitamente, lo stesso esercizio di traduzione) nel liceo scientifico e la seconda proponendo (il 29 maggio), al contrario, lo studio del latino, se non anche l'introduzione del greco, già nella scuola media.

Personalmente sono convinto dell'essenzialità della cultura classica per la comprensione del mondo moderno. Non perché, come pensavano una volta i classicisti, i pensatori latini e greci avessero raggiunto la Verità definitiva e i risultati artistici e letterari di valore assoluto, ma semplicemente perché la cultura occidentale si è nutrita per secoli in modo essenziale di quelle culture, anche alterandone e travisandone i contenuti, ed è pertanto incomprendibile se si prescindono dalle fonti antiche. Non solo la storia della letteratura e della filosofia europee

non può essere studiata, se non in modo superficiale e approssimativo, ignorando le fonti latine e soprattutto greche, ma lo stesso è vero per il diritto, l'architettura, la scienza e il pensiero politico. Ad esempio le attuali discussioni sulla crisi della democrazia non possono prescindere dalla storia della democrazia moderna, che è iniziata con il tentativo, da parte degli artefici delle rivoluzioni americana e francese, di ri-proporre l'antico concetto greco di democrazia, esposto in classici a loro familiari. Spesso l'antica origine di idee presenti nel pensiero moderno è rimasta inavvertita, ma non è stata per questo meno essenziale. Solo da poco, ad esempio, è stata dimostrata la dipendenza del pensiero logico di Frege dall'antica logica stoica (da lui conosciuta soprattutto attraverso la mediazione del filologo classico, esperto di logica stoica, Rudolf Hirzel con il quale Frege divideva l'appartamento). Allo stesso modo, spesso sfugge come i grandi protagonisti della scienza moderna (non solo Galileo e Newton, ma anche Heisenberg ed Einstein) fossero stati iniziati al metodo scientifico dallo studio, di retto o indiretto, degli Elementi di Euclide e come l'abbandono dei modelli di pensiero classici, sostituiti da idee attinte al pensiero mistico orientale, stamminando dall'interno, almeno in molti dei loro esponenti, la struttura razionale della fisica contemporanea.

Sono anche convinto che sia improponibile uno studio della civiltà classica («in traduzione»). La lingua è inseparabile dai contenuti che trasmette e le idee trasposte nella lingua moderna vengono alterate in modo essenziale.

LA CASA DI GIUSEPPE TUCCI / UN APPELLO

Dopo una seduta andata deserta per il prezzo troppo alto il 14 aprile scorso, sarà nuovamente messa all'asta il prossimo 1° luglio la casa di San Polo dei Cavalieri appartenuta a Giuseppe Tucci (scompare nel 1984) e alla vedova Francesca (scompare nel 2014). Indologo e tibetologo di fama internazionale assoluta, caposcuola della prestigiosissima tradizione di studi asiatici legata alla «Scapizia» di Roma, fondatore del I.M.E.O., instancabile esploratore e ricognitore d'opere d'arte in pionieristiche spedizioni tibetane, Tucci ha lasciato un'eredità scientifica e culturale incalcolabile. Di questo patrimonio la sua casa potrebbe costituire il cuore; al tempo stesso, un centro culturale di costituito a San Polo dei Cavalieri potrebbe

diventare elemento propulsore di iniziative in particolare rivolte ai giovani del luogo e a studenti di provenienza anche internazionale. In questo senso, il sindaco della cittadina, da poco rieletto, aveva già da tempo assicurato al Ministero l' incondizionato appoggio economico del Municipio. In vista del rischio di un'alleanza, diversi gruppi di intellettuali e di studiosi italiani e stranieri (in particolare l'assemblea dei tibetologi riunita proprio in questi giorni) si stanno indirizzando al Ministro dei Beni culturali Dario Franceschini per domandargli il sostegno, nell'auspicio che la casa del Professor Tucci possa essere mantenuta a disposizione degli scopi ai quali è idealmente vocata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO DUE GOCCE:
SONO **TRENT'ANNI**
CHE ASPETTIAMO
DI ENTRARE!

MAPEI PRESENTA:

IN 30 ANNI MAPELASTIC HA IMPERMEABILIZZATO OLTRE 350 MILIONI DI METRI QUADRATI E NON HA FATTO PASSARE UNA GOCCIA. **TERRAZZE, BALCONI, BAGNI, PISCINE, DIGHE. TUTTO.** MAPELASTIC LA MEMBRANA CEMENTIZIA ELASTICA PER IMPERMEABILIZZARE IN MODO SICURO E DEFINITIVO. **MAPELASTIC, L'ORIGINALE.**

**NELLE MIGLIORI RIVENDITE
DI MATERIALE EDILE E DI CERAMICA.**

STRAPPO!?!?
COS'E' UNO STRAPPO!?!
**IO SONO
MAPELASTIC!**

POTRESTI FARE
UNO STRAPPO!



WWW.MAPELASTIC.IT